

PRIMO BILANCIO DEL SECONDO ESPERIMENTO PER I TRASPORTI GRATUITI

Disgrazia ieri a Monte Sacro

AUTOBUS: POCHI E GRATIS A META'

Bambino muore precipitando dalla finestra

Un primo dato importante: l'esperimento di gratuità deve diventare un fatto permanente, deve migliorare — L'esigenza della terza fascia oraria gratuita — Condizioni essenziali per una nuova politica dei trasporti: aumento del numero degli autobus e misure organiche per il traffico cittadino — Problema dei finanziamenti alle aziende pubbliche — Perché la FIAT ritarda le consegne dei bus?

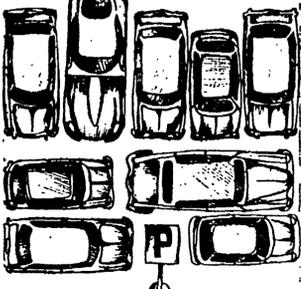
Aveva 8 anni — Si è chiuso in bagno e si è affacciato: ha perso l'equilibrio - Il dolore dei parenti

Ecco cosa ne pensano gli utenti

A dodici giorni dall'inizio del nuovo esperimento dei «bus» gratuiti che è cominciato il due maggio discaricherà il 15 giugno è possibile un primo bilancio parziale? Sui piano qualitativo certamente sì. Su quello quantitativo (aumento del numero dei passeggeri, cifre sulla mobilità dei mezzi, eccetera) certamente no, perché finora non l'ATAC, né la STEFER hanno comunicato dati ufficiali.



METRO' DI superficie: ne dovrebbero essere realizzati quattro. Ma per avere efficacia bisogna che colleghino direttamente periferia a periferia, siano celeri e attuali subito.



PARCHEGGI Vi è l'impegno per la realizzazione di parcheggi di «assetamento» e i quali lasciare l'auto per prendere il «bus» gratuito. Ma quando saranno realizzati?



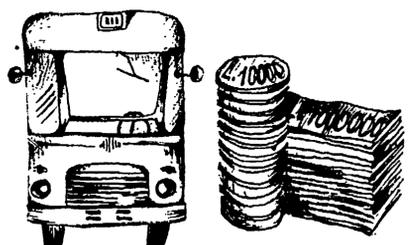
ATAC: gli autobus dell'ATAC sono attualmente circa 1.800. Ne occorrebbe almeno il doppio. La azienda ne ha già ordinato 460, ma la FIAT ancora non li ha consegnati.

«C'E' MENO TRAFFICO, ma l'attesa degli autobus è sempre più lunga». Così ci ha detto una studentessa universitaria, Roberta Riscardi, che prende l'autobus ogni giorno per andare all'Università, ma usufruisce della fascia oraria gratuita solo al mattino, mentre per il ritorno, e cioè alle 13,30, l'ora di punta più cruciale, è costretta ad attendere il doppio del tempo per i verificarsi di tremendi ingorghi provocati dagli autobus stracolmi di persone, e che quindi non si ferma.

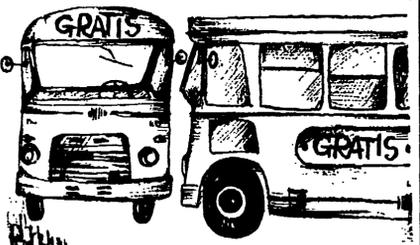
«NON PAGHI, ma neanche ti porto»: è la battuta di un tramviere, Augusto Moriconi, a proposito dell'esperimento delle fasce orarie gratuite. «Certo — dice ancora il fattorino — è solo una battuta, ma dà l'idea della situazione: le vetture sono gremite, la velocità commerciale dei mezzi pubblici non è affatto aumentata, e a questo si aggiunge la soppressione di parecchi turni, che il sabato vengono addirittura dimezzati, e lo scarso ricambio di vetture». «E' chiaro che il provvedimento della gratuità dei mezzi pubblici in certe ore — afferma un altro fattorino dell'ATAC, Rosimando Di Veglia — è in ogni caso positivo, ma premesso che finora si sono avute molte feste e le elezioni, certamente non si sono verificati aumenti considerevoli di utenti.

«C'E' ANCHE chi fortunatamente riesce a sfruttare in pieno le due fasce orarie gratuite. Uno tra questi è il manovale edile Sergio Pagliari, che lavora in un cantiere nei pressi di via Nazionale ed abita sulla Casilina. Ci ha detto che l'esperimento delle fasce gratuite per lui risulta ottimo, anche se ha delle riserve sullo snellimento del traffico, in quanto la maggior parte delle persone non rinuncia facilmente all'uso della propria auto; e che in questo si può sperare solo prolungando l'esperimento per tutte le ore di punta della giornata. Infine, ha concluso il manovale, bisognerebbe istituire più linee nelle zone periferiche con maggiore disponibilità di autobus. Bisogna, insomma stabilire servizi efficienti di collegamento, rapidi.

LE FASCE orarie gratuite della mattina e della sera non sono un regalo dell'Amministrazione, sono, pur coi loro limiti — sono tanti — una conquista dei lavoratori, che per questo devono lottare perché l'esperimento il 15 giugno abbia un seguito. «Bisogna andare quindi ad una vera e propria trattativa con il Comune — dice un autista dell'ATAC, Pasquale De Santis — per tutto quel che riguarda la politica dei trasporti, che deve coinvolgere il cittadino a lasciare la macchina a casa». Quindi il potenziamento degli itinerari preferenziali, la chiusura del centro storico ai mezzi privati, il meteo di superficie e tutte quelle misure che consentiranno la vera efficienza dei bus.



FINANZIAMENTI: il conferimento di fondi alle aziende pubbliche è condizione potenzialmente e ristrutturazione. I conferimenti previsti dal bilancio dell'altro anno sono saltati. Salteranno anche quelli di quest'anno?



GRATUITA': l'esperimento dei «bus» gratis non può terminare il 15 giugno. Deve essere reso permanente e dotato di una terza fascia oraria di gratuità (dalle 13 alle 15 oltre che dalle 5,30 alle 8,30 e dalle 17,30 alle 20).

COMMESSE, operatori del commercio in genere non sono stati calcolati nell'esperimento della gratuità dei mezzi pubblici. «Io non ne usufruisco affatto — dice una giovane commessa di un grande magazzino del centro, Maria Antonietta Ricci — infatti abito vicino ed attacco a lavorare alle 9 e quando prendo l'autobus spesso arrivo in ritardo dato il traffico». «Anche quando vado ad accompagnare i bambini a scuola — prosegue Maria Ricci — non posso nemmeno allora prendere l'autobus: non esiste». Ovviamente per il ritorno non se ne parla neppure: nessuna fascia gratuita nell'ora di punta maggiore, quando escono dagli uffici gli impiegati, i lavoratori del commercio, gli studenti. «La maggior parte degli operai dell'ISTAT — dice ancora la Ricci — non prende l'autobus neanche al mattino, quando è gratis, preferisce la macchina proprio per tornare a casa «comodamente» all'una».

PER IL QUARTIERE Tiburtino III lo snellimento del traffico è serale si verificano gli stessi intasamenti, con gli stessi incidenti. Di questo ne parla l'usciere del Ministero delle Finanze, Focantle Michele, che abita a Tiburtino e lavora al centro della città. Michele Focantle apprezza questo esperimento e spera che di fasce gratuite ne venga istituita un'altra, cioè anche quella che va dalle 12,30 alle 14, e che soprattutto vi siano più autobus in modo da assicurare una mezza ora di anticipo sul ritorno a casa, di solito tanto lungo e faticoso. La macchina? «Non la uso, perché non ce l'ho», ha concluso l'usciere, aggiungendo che se questo esperimento durasse, a suo parere l'auto privata non servirebbe più.

COME FUNZIONANO I PERCORSI PREFERENZIALI ISTITUITI FINO AD ORA

Una goccia nel mare di auto

Gli esempi della Tiburtina e della Nomentana - Ingorghi prima e dopo le corsie - Ciò dimostra che i provvedimenti attuati sono insufficienti: occorre aumentare i percorsi - I tratti di strada riservati ai bus non sono protetti - Mancano i VVUU - Ancora troppo lunghi i tempi di percorrenza

«Poche centinaia di metri di corsie preferenziali non sono che una goccia nel mare», dice un tramviere dell'ATAC, rendendo pienamente la situazione del traffico romano e i provvedimenti finora presi dal Comune, che molti disdegnano dei «palliativi».



L'itinerario preferenziale della Tiburtina

«Sono provvedimenti parziali, e come tali servono relativamente» dice Giovanni Fiorelli, un autista dell'ATAC che percorre spesso l'itinerario sulla Tiburtina, inaugurata recentemente, subito prima delle elezioni. «Per percorrere il tratto riservato ai bus — spiega il Fiorelli — ci vogliono al massimo pochi minuti: l'intoppo sta prima, dal cinema Argo fino al ponte di Portonaccio. E' qui che noi perdiamo tutto il tempo guadagnato sulla corsia preferenziale: a percorrerlo, infatti, proprio ieri, con il «163» ho impiegato ventisei minuti». «Sarebbe semplicissimo — prosegue Fiorelli — prolungare la corsia della Tiburtina fino all'altezza del cinema «Argo», tanto più che c'è già il percorso centrale delimitato dai marciapiedi».

A quasi due anni dalla promessa di istituire, è stato inaugurato solo ora, questo «preferenziale» sulla Tiburtina, e certamente in questo tratto — a detta di tutti — il traffico è migliorato. «Il problema è di attuare — dice un altro autista, Mario Quadrozzi — corsie preferenziali che colleghino il centro alla periferia e viceversa, in modo rapido, e, soprattutto, che siano fatte rispettare con rigore, non come spesso spessissimo accade ora».

Episodi che riguardano il mancato rispetto da parte delle auto private riguardo alle corsie preferenziali, ce ne hanno raccontati a bizzeffe. A

rispetto a quelli negativi: lo scorrimento veloce degli autobus risulta insignificante rispetto ai tratti che precedono e seguono la corsia preferenziale. I pochi ingorghi verificatisi non giustificano il fatto che vi sia poco controllo per gli autisti, e soprattutto nelle zone, tommobilità disciplinati, che continuano a percorrere il tratto preferenziale ignorando completamente le disposizioni prese per quel percorso. «Inoltre il tempo di percorrenza dei mezzi — ci dice il tramviere Piergiorgio Pontesilli — è sempre lo stesso, cioè di 35 minuti, con gli stessi ritardi nelle ore di punta, e con la stessa media di passeggeri, anche se vi è un minimo di aumento durante le fasce orarie gratuite».

Questo, seppure è un quadro abbastanza «nero» della situazione, non è senza soluzione. «La prima cosa da attuare — ci dice il fattorino Valerio Diddoro — è l'istituzione di altre linee preferenziali, circostanti alla Nomentana e soprattutto nelle zone, diciamo così, più difficili». «Per quanto riguarda la disciplina degli automobilisti, la cosa si risolve prestissimo — afferma ancora il Diddoro — collocando una serie di controlli per ogni incrocio». In questo modo, si avrà conseguentemente una preferenza dei cittadini per il «bus» rispetto all'auto, svuotando il traffico e permettendo ai mezzi pubblici una maggiore velocità nel coprire i percorsi stabiliti dall'ATAC.

VITA DI PARTITO

- IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE SI RIUNISCE IL GIORNO DOMANI, LUNEDI', ALLE ORE 9.
COMIZI — Arezzo, ore 10 (A. Marroni); Segni, ore 10 (L. Colombari); Viterbo, ore 11 (A. Trombadori); Subiaco, ore 10,30 (Agostinelli); Subiaco Santa Maria della Valle, ore 19 (Agostinelli); Formello, ore 18 (Agostinelli).
ASSEMBLEE — Guidonia, ore 10, al cinema Imperiale (Giannantonio); Anzio (Vetere); Trullio Monte della Pigna, ore 10,30 (Fredda); Rocca S. Stefano, ore 10; Valmontone, ore 10 (Imbelloni); Forte A. Bravetta, ore 10 (O. Mancini); Fiumicino, ore 17 (O. Mancini); Appio Latino, ore 10,30 (Mammucari).
C.D. — Appio Latino, ore 10 (Mancini); Fiumicino, ore 10 (Rogli).
F.G.C.R. — Zagarolo, ore 9, congresso circolo (Valentini); Affile, 10,30, comizio (Laudati).
DOMANI
COMIZI — Lanuvio, ore 19 (Cesaroni-Agostinelli).
ASSEMBLEE — Borgo Prati, ore 20 (Vetere); Monterotondo, ore 19 (Mancini); Ardea, ore 19 (Raparelli); Zagarolo, ore 19,30 (Mammucari).
C.D. — Ardea, ore 20; Cinecittà, ore 19; Postelegrafonici, ore 18; Porto Fluviale, ore 20 (Fredda); Regola Campitelli, ore 19.
ZONE — La segreteria della zona Civitavecchia-Tiburtina si riunisce alle ore 18 di lunedì in Federazione (Vetere).
F.G.C.R. — Velletri, ore 17, attivazione del circolo (Valentini).
I segretari di sezione della zona Sud sono convocati lunedì alle ore 18 a Torpignattara (Fredduzzi).

Tragica morte del compagno Luciano Ballesi

Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Giovanni Ballesi. Il figlio, Luciano, di 27 anni, è tragicamente scomparso in un incidente stradale, in Cecoslovacchia, dove si era recato a trovare alcuni amici. La salma del giovane giungerà a Roma giovedì mattina, con un volo da Praga. Al compagno Ballesi, ai suoi familiari, così duramente colpiti, giungano in questo momento le fraterne condoglianze del compagno della sezione PCI del villaggio Olimpico e dei compagni dell'Unità.

Un bimbo di otto anni, subnormale, è morto ieri precipitando da una finestra al quarto piano di un palazzo di via Gerolamo Rovetta a Montecelio. Ad accorgersi della terribile disgrazia sono stati alcuni inquilini dello stabile, che hanno sentito il tonfo del corpiccino e sono corsi nel cortile interno. Purtroppo per il piccolo non c'era più nulla da fare. Il bambino, Franco Raimondi, era in casa ieri mattina con la madre Olga e i due suoi fratelli minori: il padre, Oberdan Raimondi, capotreno delle Ferrovie, era al lavoro. Poco prima delle 13 il piccolo si è allontanato dalla cucina, dove la madre stava preparando il pranzo, poi è entrato in bagno, chiudendo la porta a chiave. La tragedia si è compiuta in pochi attimi, senza che la madre e gli altri fratelli si accorgessero di nulla. E nessuno potrà mai dire che cosa sia successo veramente in questi pochi momenti, cosa abbia fatto il bambino, come sia potuto precipitare nel vuoto. Probabilmente il piccolo, dopo essersi affacciato alla finestra del bagno, aperta per metà, si è sporto troppo sino a perdere l'equilibrio. «A dare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa della famiglia Raimondi. Hanno udito il tonfo, si sono precipitati nel cortile ed hanno visto il bimbo immobile sul selciato. Allora sono corsi ad avvertire la madre, ancora ignara di tutto: «Suo figlio, Franco...

la finestra, corra». La donna ha compreso, è corsa alla finestra, ha visto il suo piccolino. E' stata chiamata subito un'ambulanza, ma il medico, giunto sul posto, non ha potuto far altro che constatare la morte del bambino. Martedì dibattito all'Istituto Gramsci. Il problema delle nazionalità nell'URSS. Per iniziativa del Centro di studi e di documentazione sui paesi socialisti recentemente costituitosi presso l'Istituto Gramsci, Justav Palezkis, deputato al Soviet Supremo dell'Unione Sovietica e membro della Commissione Affari Esteri del Soviet delle nazionalità, martedì 16 maggio, alle ore 18, nel salone dell'Istituto Gramsci (via del Conservatorio 55) terrà una conferenza sul tema: «Il problema delle nazionalità nell'Unione Sovietica: problemi e soluzioni». Seguirà un dibattito. Sarà presente anche il prof. B. A. Bielik, dell'Istituto di Letteratura mondiale della repubblica socialista di Slovacchia, dell'Istituto dell'Economia mondiale e dei rapporti internazionali, e A. I. Gokber, direttore al sovok della repubblica moldava. A conclusione della manifestazione sarà proiettato un documentario sul ritorno in patria degli ebrei sovietici. L'ingresso è libero.

Dopo gli incidenti dell'altro giorno

Nuove provocazioni fasciste contro studenti del «Croce»

Cariche della PS — Un giovane arrestato — Un comunicato della sezione sindacale della CGIL-Scuola

Picchiatori fascisti hanno aggredito ieri mattina in via San Martino della Battaglia alcuni studenti del liceo scientifico Benedetto Croce. E' intervenuta poi la polizia che ha caricato aggrediti e aggressori. Un giovane, C. di 17 anni, è stato arrestato. Dopo la tregua elettorale al «Croce» sono riprese le azioni squadriste e le violenze dell'estrema destra. Anche l'altro giorno sono accaduti incidenti. In seguito a questa situazione la sezione sindacale della CGIL-Scuola ha emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si afferma: «L'atteggiamento di sfida dei fascisti si fonda sulla certezza di trovare un appoggio dentro e fuori la scuola (non dimentichiamo che nelle stesse scuole si fonda la fronte della gioventù). Gli avvenimenti di venerdì — prosegue il documento dei docenti — non sono quindi che la conseguenza logica di un atteggiamento troppo miope e acquiescente di una parte del collegio dei professori, che questa volta però ha dovuto riconoscere all'unanimità quale era la fonte della provocazione».

Scendono oggi in sciopero i lavoratori della Italcable in agitazione per il rispetto dei diritti sindacali delle norme contrattuali, per la contrattazione dei turni. L'astensione dal lavoro del personale dei nuovi centri di Acilia e del centro di largo del Nazareno inizierà oggi pomeriggio alle 14 e terminerà alle 7 di domenica. Vieni però lasciato alla discrezione dei lavoratori se scioperano o meno dalle 23 di oggi alle 7 di domenica. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati CGIL e UIL, e dai sindacati autonomi SATI e SATMI (la CISL non ha voluto aderire) dopo la rottura delle trattative in sede Inter-sud dopo l'assemblea generale svolta dai lavoratori.

L'Italcable sta accentuando in questo ultimo periodo la sua politica discriminatoria nei confronti dei lavoratori e dei sindacati — soprattutto per quanto riguarda la CGIL — sta cercando di intensificare i turni e di rimandare una serie notevole di conquiste dei lavoratori. Viaggi ENAL. L'ENAL provinciale organizza una gita a Parigi e nella Valle della Loira dal 10 al 10 giugno. Per informazioni rivolgersi all'ufficio dell'ENAL - Via Nizza 162.

Concediamo immediatamente PRESTITI su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre PRESTITI a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità riservatezza FINANZIARIA FID- Sede centrale Via dello Statuto, 44 Roma - Telefoni 734.080 - 734.090